



Bruxelles, 14.10.2015
COM(2015) 510 final

ANNEX 1

ALLEGATO

della

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO**

**Gestire la crisi dei rifugiati: stato di attuazione delle azioni prioritarie intraprese nel
quadro dell'agenda europea sulla migrazione**

ALLEGATO 1

FOLLOW-UP DELLE AZIONI PRIORITARIE

Situazione al 14 ottobre 2015

MISURE OPERATIVE ALL'INTERNO DELL'UE

	Azione intrapresa dalla Commissione e dalle agenzie dell'UE	Azione intrapresa dagli Stati membri	Prossime tappe
Attuazione dell'approccio "punti di crisi (hotspot)" e delle decisioni di ricollocazione	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Coordinamento in loco:</u> - Riunioni tecniche organizzate dalla Commissione tra le agenzie e Italia/Grecia. - Coordinamento con le organizzazioni internazionali che operano sul campo (OIM e UNHCR). Gli inviati speciali della Commissione sono distaccati in Italia e Grecia per coordinare l'avvio dell'approccio "punti di crisi" e l'introduzione del sistema di ricollocazione. - <u>Squadre di sostegno per la gestione della migrazione in loco:</u> - Italia: la task force regionale dell'UE (EURTF), istituita a Catania nell'ambito dell'operazione congiunta di Frontex Triton, comprende le squadre di <i>screening</i> e <i>debriefing</i> inviate in Sicilia e a Lampedusa ed esperti EASO inviati in loco per facilitare la raccolta di informazioni e la procedura di ricollocazione. - Grecia: istituzione dell'EURTF; 	<ul style="list-style-type: none"> • La prima ricollocazione è stata conclusa il 9/10/15. <p><i>Italia</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • La tabella di marcia presentata l'1/10/15 al Forum sulla ricollocazione e il reinsediamento è in fase di attuazione. • Le prime squadre di sostegno sono state dislocate a Lampedusa. • Centri di accoglienza sono pronti in altri 3 siti in Sicilia e le squadre di sostegno potranno cominciare ad operarvi a breve. • Locali ad uso ufficio sono stati messi a disposizione a Villa Sikanìa e a Catania. • Uffici di collegamento sono stati designati in tutti i pertinenti organismi pubblici nazionali e locali. • Una valutazione delle esigenze di personale per le squadre di sostegno per la gestione della migrazione è stata presentata nella tabella di marcia. • L'Italia ha chiesto a Frontex di 	<ul style="list-style-type: none"> - Ricollocazione: gli Stati membri devono specificare prima quante ricollocazioni intendono assumere entro la fine dell'anno. - La <u>revisione dei programmi nazionali</u> nell'ambito del Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF) per assegnare agli Stati membri gli importi supplementari corrispondenti alle somme forfetarie per le persone ricollocate sarà avviata non appena gli impegni del 20/7/15 saranno ufficialmente confermati dagli Stati membri entro il 30/10/15. - <u>Sostegno alla Grecia tramite l'assistenza emergenziale nell'ambito del Fondo AMIF</u> per coprire i costi dei trasporti interni delle persone registrate dalle isole dell'Egeo orientale alla Grecia continentale (assistenza emergenziale AMIF per 5,99 milioni di euro circa da

	<p>Operazione congiunta di Frontex Poseidon, comprende le squadre di <i>screening</i> e <i>debriefing</i> inviate nelle isole dell'Egeo. Gli esperti EASO saranno distaccati in tempi brevi per svolgere compiti relativi alla raccolta di informazioni e il trattamento delle domande.</p> <p><i>Agenzie</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Le squadre Frontex distaccate per attività di <i>screening</i> e <i>debriefing</i> svolgono i loro compiti nell'ambito dell'operazione congiunta ospitata dallo Stato membro in cui l'approccio "punti di crisi" è messo in atto. - Il 2/10/15 Frontex e EASO hanno bandito una <u>richiesta di esperti e attrezzature</u> in vista di un ulteriore rafforzamento delle squadre di sostegno per la gestione della migrazione sia in Italia che in Grecia. - In Italia, Eurojust sostiene la squadra operativa regionale di Frontex (OFRT) a Catania agevolando le richieste di assistenza giudiziaria e il coordinamento tra gli Stati membri. In Grecia, due procuratori greci della Corte d'appello del Pireo sono stati designati "punti di contatto Eurojust", con l'incarico di mantenere Europol informato in tempo reale di ogni necessità di seguito giudiziario e di 	<p>assisterla con 10 esperti di dattiloscopia.</p> <p><i>Grecia</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • La tabella di marcia presentata l'1/10/15 al Forum sulla ricollocazione e il reinsediamento è operativa. • Le squadre di sostegno sono state istituite a Lesbo e lo saranno su altre quattro isole (Chio, Samo, Kos e Lero), Frontex è presente in cinque isole e gli esperti dell'EASO saranno inviati a breve. • Locali ad uso ufficio sono stati messi a disposizione di EURTF al Pireo presso l'ufficio del funzionario di collegamento di Frontex. • Uffici di collegamento sono stati designati in tutti i pertinenti organismi pubblici nazionali e locali. • Una valutazione delle esigenze di squadre di sostegno per la gestione della migrazione è stata presentata al CSIFA in data 5/10/15 e trasmessa alla Commissione tramite gli inviati della Commissione in Grecia. <p><i>Altri Stati membri</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Designazione di una rete di punti di contatto nazionali e invio di 	<p>aggiudicare; accordo di sovvenzione in preparazione).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valutare la necessità di sostenere l'Italia nella copertura dei costi di trasporto interno delle persone registrate da Lampedusa verso l'Italia continentale. - Gli Stati membri devono aggiornare regolarmente le informazioni sul numero di persone per una rapida ricollocazione. - Gli Stati membri devono completare il processo di designazione dei punti di contatto nazionali e dei funzionari di collegamento.
--	---	---	--

	<p>coordinamento a livello dell'UE.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Contatti con gli Stati membri per risolvere le esigenze pratiche di ricollocazione:</u> - La Commissione ha scritto a tutti gli Stati membri per ribadire la necessità di nominare funzionari di collegamento e invitare gli Stati membri a indicare un numero di domande di ricollocazione nel prossimo futuro. - Contatti bilaterali prima della prima ricollocazione dall'Italia e dalla Grecia. - <u>Forum sulla ricollocazione e il reinsediamento dell'1/10/15:</u> - Sono state fornite informazioni agli Stati membri in merito allo stato di attuazione delle decisioni del Consiglio sulla ricollocazione. - L'Italia e la Grecia hanno presentato le tabelle di marcia e gli Stati membri hanno chiesto chiarimenti. - Accordo sull'utilizzo del diagramma di flusso e delle conclusioni operative del seminario sulla ricollocazione del 21/9/15 come "modus operandi" per l'attuazione dei meccanismi di ricollocazione. - La Commissione ha chiarito gli aspetti finanziari sia dei meccanismi di ricollocazione sia dei programmi di reinsediamento. 	<p>funzionari di collegamento in Italia e in Grecia.</p> <ul style="list-style-type: none"> • 20 Stati membri hanno designato punti di contatto; ad oggi, 22 Stati membri hanno nominato funzionari di collegamento in Italia, compreso uno Stato membro che ha nominato un funzionario di collegamento sia per l'Italia che per la Grecia. • Alcuni Stati membri hanno indicato a IT/EL/EASO il numero di persone che potrebbero rapidamente ricollocare. <p><i>Risposta alle richieste delle agenzie</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Esperti nazionali per le squadre di sostegno per la gestione della migrazione dislocati in risposta alla richiesta di esperti di Frontex (670 fino a fine gennaio 2016) e dell'EASO (370 esperti fino al terzo trimestre del 2017): • Messi a disposizione per l'Italia: 1) Frontex — 18 unità di attrezzatura tecnica (imbarcazioni, automobili di pattugliamento, ecc.) e 42 agenti distaccati. • Messi a disposizione per la Grecia: 1) Frontex — 27 unità di attrezzatura tecnica e distacco di 	<ul style="list-style-type: none"> - Richiesta di esperti di Frontex ed EASO: le risposte degli Stati membri alla richiesta di Frontex sono attese entro il 16/10/15.
--	---	--	--

		53 esperti (il numero totale di esperti inviati alle frontiere terrestri e marittime è di 95 esperti, ivi inclusi funzionari greci).	
Sostegno alle operazioni congiunte di Frontex Triton e Poseidon	<ul style="list-style-type: none"> - Le operazioni congiunte Triton e Poseidon sono state gradualmente rafforzate (assieme all'attuazione dell'approccio "punti di crisi" in Italia e in Grecia). - <u>Operazione congiunta Triton</u>: il numero dei mezzi di pattugliamento è stato aumentato, così come il numero di squadre di <i>screening</i> e <i>debriefing</i> (18 unità di attrezzatura tecnica -imbarcazioni, automobili da pattugliamento, ecc.- e 42 agenti distaccati). - <u>Operazione congiunta Poseidon Sea</u>: Frontex ha aumentato il numero dei mezzi e degli esperti ed interpreti per lo <i>screening</i> e il <i>debriefing</i> (27 unità di attrezzatura tecnica e 53 esperti) assegnati. Frontex ha offerto di mobilitare altri 104 agenti distaccati e cofinanziare 31 capisquadra della polizia ellenica. - Una richiesta di contributi aggiuntivi a copertura anche delle esigenze delle operazioni congiunte Triton e Poseidon è stata avviata da Frontex il 2/10/15. 	<ul style="list-style-type: none"> - Il rafforzamento del sostegno operativo all'Italia e alla Grecia nell'ambito delle operazioni congiunte Triton e Poseidon Sea, in particolare intensificando le attività di <i>screening</i> e <i>debriefing</i>, è stato reso possibile grazie agli Stati membri che hanno messo a disposizione le loro risorse. - Operazione congiunta Triton: vi partecipano 26 Stati membri e Stati associati Schengen: Austria, Belgio, Croazia, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia e Svizzera. Attualmente 17 di essi hanno messo a disposizione mezzi e/o agenti distaccati: MT, PT, NL, FR, NO, ES, EL, PL, RO, UK, DE, DK, CZ, BG, LV. - Operazione congiunta Poseidon: vi partecipano 25 Stati membri (Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Islanda, Italia, Lettonia, Lituania, 	<ul style="list-style-type: none"> - Gli Stati membri si impegnano a mantenere o aumentare il livello di sostegno alle operazioni congiunte ospitate in Italia e Grecia. Di conseguenza tutti gli Stati membri dovrebbero rispondere positivamente alla richiesta avviata da Frontex il 2/10/15. - Frontex e la Grecia devono attuare l'ulteriore spiegamento di agenti distaccati.

		Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna e Svezia), attualmente 18 di essi hanno messo a disposizione mezzi e/o agenti distaccati (DK, NO, SE, CZ, PT, PL, LV, DE, HR, NL, FI, IT, FR, ES, BE, UK, BG, RO).	
Capacità e condizioni di accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio delle capacità e condizioni di accoglienza e, se necessario, procedure di infrazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - IT e EL stanno compiendo sforzi per aumentare la capacità di accoglienza. IT sta mettendo a punto una capacità di prima accoglienza di 2 500 persone entro la fine dell'anno; anche i 2 000 posti della Grecia sono in fase di espansione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Ulteriori orientamenti per migliorare gli standard delle condizioni di accoglienza (EASO) - Tutti gli Stati membri colpiti dalla crisi, in particolare la Grecia: iniziare a utilizzare gli ingenti finanziamenti dai fondi strutturali e di investimento europei/dal Fondo europeo di sviluppo regionale/dalla Banca europea per gli investimenti al fine di potenziare le capacità di accoglienza.
Rimpatrio	<ul style="list-style-type: none"> - I primi rimpatri sotto l'egida di una squadra di sostegno per la gestione della migrazione hanno avuto luogo il 10/10/15. - Una valutazione del sistema d'informazione Schengen al fine di includere nel SIS tutte le decisioni di rimpatrio e i divieti di ingresso è stata avviata il 5/10/15. 	<ul style="list-style-type: none"> - La reazione degli Stati membri ha confermato l'importanza dei rimpatri. - Gli Stati membri (e gli Stati associati) che non sono parte delle reti esistenti sono stati invitati a considerare la partecipazione o associazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Reclutamento e dispiegamento dei primi funzionari di collegamento europeo per la migrazione entro la fine del 2015. - Riunione di follow-up operativo organizzata da Frontex in data 28/10/15. - I sistemi di rimpatrio di sei Stati

	<ul style="list-style-type: none"> - Funzionari di collegamento europeo per la migrazione: la proposta concettuale presentata in data 15/9/15 includeva specifiche funzioni attinenti al rimpatrio. - Istituzione di un sistema di gestione integrata dei rimpatri: il processo è stato avviato tra la Commissione, le agenzie (Frontex e EASO) e le reti pertinenti in data 15/9/15. - Valutazioni Schengen sui sistemi di rimpatrio di AT, BE, DE, NL nel 2015, nonché una valutazione basata su questionari (LI). 		<p>membri saranno valutati nel 2016 (IT, EL, LU, FR, MT, HR).</p>
Reinsediamento	<p><u>Forum sulla ricollocazione e il reinsediamento dell'1/10/15:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - L'UNHCR ha presentato le tendenze e le priorità di reinsediamento per il 2016 e ha indicato i settori di cooperazione con gli Stati di reinsediamento. - L'OIM ha presentato i settori di competenza nel processo di reinsediamento e il sostegno che può fornire agli Stati di reinsediamento. - La Commissione ha presentato una nota orientativa sul sostegno finanziario. <p><u>Seminario sul reinsediamento dell'EASO del 2/10/15:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - L'UNHCR ha illustrato diverse 	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Forum sulla ricollocazione e il reinsediamento dell'1/10/15:</u> - Tutti gli Stati membri hanno confermato il loro impegno del 20/7/15, molti hanno espressamente indicato una stretta cooperazione con l'UNHCR e l'OIM nel processo. - Tutti gli Stati membri hanno confermato il rispetto delle priorità concordate per quanto riguarda le regioni di reinsediamento. La maggior parte si concentrerà sui rifugiati siriani che si trovano sul territorio di Libano, Giordania e Turchia. Alcuni hanno anche affermato di voler reinsediare rifugiati provenienti da altre regioni, quali il Corno d'Africa (Sudan) o 	<ul style="list-style-type: none"> - Entro il 30/10/15 gli Stati membri devono confermare ufficialmente alla Commissione il numero di persone da reinsediare in linea con il loro impegno assunto nell'ambito del programma di reinsediamento del 20/7/15. - Su tale base la Commissione deve rivedere i programmi nazionali degli Stati membri nell'ambito dell'AMIF. - Gli Stati membri in cooperazione con l'UNHCR devono individuare le persone ai fini del reinsediamento.

	<p>fasi del processo di reinsediamento sotto la sua egida.</p> <ul style="list-style-type: none"> - IT, NL, SE hanno presentato diversi aspetti dei loro programmi di reinsediamento, al fine di condividere buone pratiche. - Presentazione del progetto di reinsediamento EU-FRANK volto a facilitare il reinsediamento e l'ammissione dei rifugiati tramite la condivisione delle conoscenze. - Presentazione da parte dell'ICMC sulle pratiche d'integrazione. - Mappatura delle esigenze operative degli Stati membri in materia di reinsediamento e individuazione delle misure di sostegno operativo atte a soddisfare tali esigenze. 	<p>l'Africa settentrionale (Egitto).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Alcuni Stati membri hanno già avviato un reinsediamento limitato in base al loro programma (IT, CZ), mentre il Liechtenstein ha dichiarato di aver già adempiuto al suo impegno, reinsediando 20 cittadini siriani provenienti dalla Turchia. - Alcuni Stati membri hanno indicato il numero di persone (rispetto al loro impegno complessivo) che prevedono di reinsediare rispettivamente nel 2016 e nel 2017. 	
Traffico di migranti	<ul style="list-style-type: none"> - Attuazione della squadra operativa congiunta per l'informazione marittima (JOT MARE) come principale centro di informazioni sul traffico dei migranti, per il sostegno alle indagini e all'azione penale degli Stati membri nei confronti dei trafficanti di migranti. - Sostegno a XX indagini e XX operazioni congiunte contro il traffico di migranti in XX Stati membri. 	<ul style="list-style-type: none"> - Dislocamento presso JOT MARE di XX da parte di XX Stati membri. 	<ul style="list-style-type: none"> - Ulteriore rafforzamento della cooperazione interagenzie sul traffico dei migranti. - Ulteriore utilizzo di squadre investigative comuni e di operazioni congiunte nel settore del traffico di migranti.
Protezione civile	<ul style="list-style-type: none"> - La Commissione ha scritto a tutti gli Stati membri in data 24/9/15, 	<ul style="list-style-type: none"> - Ad oggi, 19 Stati membri hanno risposto alla lettera, 8 di essi 	<ul style="list-style-type: none"> - Gli Stati membri in stato di necessità possono attivare il

	<p>chiedendo loro di precisare i mezzi che potrebbero mettere a disposizione, se il meccanismo venisse attivato durante la crisi dei rifugiati.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ultima riunione di coordinamento l'8/10/15. 	<p>positivamente (BE, CY, FI, LT, SE, SK, CZ, LV). Altri quattro (AT, BG, SI, UK) potrebbero rispondere caso per caso.</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'Ungheria ha attivato il meccanismo di protezione civile in data 18/6/15 e 11/9/15. - La Serbia ha attivato il meccanismo di protezione civile in data 21/9/2015. 	<p>meccanismo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione di emergenza degli Stati membri sulle necessità della protezione civile in diversi scenari e delle risorse che potrebbero essere fornite.
Squadre di intervento rapido alle frontiere (RABIT)	<ul style="list-style-type: none"> - Frontex ha inviato una lettera al consiglio di amministrazione dell'Agenzia in data 18/9/15, sottolineando la sua disponibilità a rispondere a qualsiasi richiesta di intervento rapido inoltrata da uno Stato membro che deve far fronte ad un'ingente e improvvisa pressione di immigrazione irregolare alle frontiere esterne, e chiedendo sostegno per tali interventi e per l'attuazione delle operazioni congiunte rafforzate in corso. - La Commissione, nella sua comunicazione sulla gestione della crisi dei rifugiati, ha richiamato l'attenzione sulla possibilità di attivare il meccanismo RABIT. 	<ul style="list-style-type: none"> - 13 Stati membri hanno risposto alla lettera del direttore esecutivo. - Al 7/10/15 nessuno Stato membro aveva notificato a Frontex l'intenzione di chiedere un intervento rapido. - 6 Stati membri hanno dichiarato di essere pronti a mobilitare risorse umane o tecniche già entro l'anno [in caso di richiesta]. 	<ul style="list-style-type: none"> - Qualsiasi Stato membro che debba affrontare una pressione urgente ed eccezionale a causa del gran numero di migranti che tentano di entrare illegalmente nel suo territorio, superiore alla sua capacità di risposta, può far scattare un intervento rapido coordinato da Frontex. - Frontex deve monitorare costantemente, in cooperazione con gli Stati membri, lo sviluppo della situazione alle frontiere esterne dell'UE, specialmente per gli Stati membri che devono affrontare pressioni specifiche e sproporzionate.

Sostegno finanziario per azioni all'interno dell'Unione europea

	Azione UE	Azione intrapresa dagli Stati membri	Prossime tappe
Un maggiore sostegno finanziario alla gestione della migrazione: controlli alle frontiere, sistema di asilo, accoglienza, rimpatrio (<i>quale figura nel bilancio rettificativo 7 2015 e nella lettera rettificativa 2 2016</i>).	<ul style="list-style-type: none"> - Un importo supplementare di 100 milioni di euro per assistenza emergenziale nell'ambito del Fondo Asilo, migrazione e integrazione e del Fondo Sicurezza interna nel 2015, proposto dalla Commissione e approvato con procedura accelerata dall'autorità di bilancio. - L'impatto di bilancio della seconda proposta di ricollocazione per 120 000 rifugiati (compresi i costi di trasferimento), per un totale di 780 milioni di euro per il 2016, è stato incluso nella lettera rettificativa n. 2 che sarà adottata dalla Commissione il 14/10/15. - Anche un'altra proposta della Commissione per un totale di 600 milioni di euro di finanziamenti supplementari per il 2016 è stata inclusa nella lettera rettificativa n. 2, che comprende: <ul style="list-style-type: none"> - 310 milioni di euro per azioni a medio termine più strutturali e le attività di prima accoglienza negli Stati membri più colpiti; - un ulteriore importo di 94 milioni di euro di assistenza emergenziale supplementare; - 110 milioni di euro per l'allineamento di bilancio del primo pacchetto di ricollocazione (40 000 rifugiati) con il secondo; - risorse supplementari per le agenzie (cfr. infra). <p>Assistenza emergenziale in corso:</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gli Stati membri (più 3 paesi associati Schengen) hanno designato le autorità competenti. - Il 75% degli Stati membri ha stabilito la struttura attuativa e ha iniziato l'attuazione dei programmi nazionali. - Lo stanziamento dai Fondi AMIF e ISF per i programmi nazionali dell'Italia ammonta a circa 560 milioni di euro per il periodo 2014-2020. I primi pagamenti di prefinanziamento pari a circa 39 milioni di euro sono stati effettuati nell'agosto 2015. Inoltre, 19,12 milioni di euro sono stati assegnati all'Italia nel 2015 a titolo di assistenza emergenziale. <p>Lo stanziamento dai Fondi AMIF e ISF per i programmi nazionali della Grecia ammonta a circa 474 milioni di euro per il periodo 2014-2020. I primi pagamenti di prefinanziamento pari a circa 33 milioni di euro sono stati effettuati a metà settembre 2015. Inoltre, 19,12 milioni di euro (compresa una sovvenzione all'UNHCR) sono stati assegnati alla Grecia nel 2015 a titolo di assistenza emergenziale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gli Stati membri dovrebbero utilizzare i fondi disponibili forniti attraverso i programmi nazionali nell'ambito dei Fondi AMIF e ISF. A tal fine alcuni Stati membri devono ancora nominare le autorità competenti. - La Commissione deve valutare le necessità di rivedere la programmazione degli Stati membri nell'ambito del Fondo AMIF e ISF-Frontiere per accertare che sia adeguata all'attuale situazione in settori quali la capacità di accoglienza. - La Commissione deve operare a stretto contatto con gli Stati membri sottoposti a maggiori pressioni per finalizzare la valutazione delle esigenze e assicurare un approccio strutturato (attività, calendario) per risolvere le attuali emergenze attraverso i programmi nazionali e l'assistenza emergenziale. - Nove programmi nazionali non ancora approvati devono essere adottati entro fine novembre. - Il Consiglio di amministrazione della Banca europea per gli investimenti si riunirà a novembre per discutere le condizioni particolari per i progetti relativi ai rifugiati; valutazione delle esigenze entro fine novembre.

	<ul style="list-style-type: none"> - Nell'ambito dell'AMIF, l'Austria ha ricevuto assistenza emergenziale per 6,3 milioni di euro il 5/10, mentre le richieste di Ungheria, Grecia, Croazia e Germania, per un totale di oltre 60 milioni di euro, sono tuttora pendenti. - Nell'ambito del ISF-Frontiere all'inizio di ottobre sono stati stanziati 10,7 milioni di euro per la Grecia e 1,7 milioni di euro per la Francia. Ulteriori richieste di finanziamento per un totale di oltre 8 milioni di euro per la Grecia e la Croazia sono ancora pendenti. 		
Sostegno alle agenzie dell'UE.	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento delle risorse umane delle agenzie per il 2015 e il 2016: <ul style="list-style-type: none"> - 60 posti per Frontex, - 30 per l'EASO, - 30 per Europol. - 50 milioni di euro a sostegno delle attività 2016 di Frontex nel settore del rimpatrio e 20 milioni di euro per rafforzare le sue operazioni nei "punti di crisi". 	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno degli Stati membri a favore di operazioni di Frontex e dell'EASO. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno proposto per il bilancio 2016.

MISURE OPERATIVE E FINANZIARIE: AZIONI ESTERNE

	Azione UE	Azione intrapresa dagli Stati membri	Prossime tappe
Offensiva diplomatica in materia di migrazione	<ul style="list-style-type: none"> - Conferenza ad alto livello sulla rotta del Mediterraneo orientale/dei Balcani occidentali, Lussemburgo, 8/10/15. Sono stati individuati cinque settori chiave (in una dichiarazione): 1) sostegno a Giordania, Libano e Turchia; 2) sostegno ai paesi di transito; 3) lotta contro la criminalità organizzata/ il traffico di migranti; 4) affrontare le cause profonde; 5) coinvolgere i paesi di origine dei migranti irregolari. - Turchia: è stato presentato un piano d'azione UE-Turchia in materia di migrazione, comprendente misure volte a sostenere la Turchia nel contesto della crisi dei rifugiati e a ridurre le partenze irregolari. 	<ul style="list-style-type: none"> - La Germania ha annunciato l'instaurazione di un dialogo ad alto livello con la Turchia in materia di migrazione. 	<p><u>Conferenza ad alto livello</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare gli esistenti quadri bilaterali e regionali per il dialogo e la cooperazione; - concordare piani d'azione per l'attuazione; - cooperazione con le Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali; - forum ministeriale GAI UE-Balcani occidentali. (entro la fine del 2015). <p>Monitoraggio: riunione degli alti funzionari (SOM) all'inizio del 2016, sull'attuazione della dichiarazione della conferenza.</p> <p><u>Vertice di La Valletta 11-12/11/15</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano d'azione e dichiarazione politica - Follow-up delle azioni in termini di assistenza mirata, migrazione legale, lotta contro il traffico di migranti e progressi tangibili in materia di rimpatrio e riammissione - Gli Stati membri devono contribuire al Fondo fiduciario di emergenza per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa <p><u>UE — Africa:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - L'alta rappresentante/vicepresidente visiterà l'Etiopia e la Commissione dell'Unione africana (20/10/15) per instaurare un dialogo ad alto livello sulla

			<p>migrazione, che concernerà anche l'impegno di avviare l'agenda comune su migrazione e mobilità, le attività migratorie specifiche dell'Etiopia, la cooperazione rafforzata sui rimpatri.</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'AR/VP parteciperà alla prossima riunione ministeriale dei paesi del Sahel. - Attuazione del pilastro migrazione del piano d'azione regionale dell'UE per il Sahel 2015-2020. <p><u>Turchia:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano d'azione — da finalizzare.
Riammissione nei paesi terzi	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzione di uno strumento per il rafforzamento delle capacità di riammissione (nell'ambito del programma di lavoro annuale 2015). 		<ul style="list-style-type: none"> - Gli Stati membri devono proporre progetti per possibili finanziamenti nell'ambito dello strumento, nonché assegnare risorse per il rimpatrio volontario assistito. - Individuazione dei progetti specifici per rafforzare la cooperazione in materia di riammissione con i principali partner. Garantire la disponibilità di un sostegno finanziario sufficiente per le azioni di reinserimento e di rimpatrio nei paesi terzi.
	<ul style="list-style-type: none"> - Un seminario di riammissione con i paesi ACP ha avuto luogo a Bruxelles (28-29/9/15). 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione degli Stati membri al seminario. 	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzione di punti di contatto nazionali in materia di riammissione nei paesi UE-ACP.

	<ul style="list-style-type: none"> - Designazione di funzionari di collegamento europei per la migrazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Accordo generale sul mandato dei funzionari di collegamento per la migrazione che stanno per essere distaccati nelle delegazioni dell'UE nei paesi chiave. 	<ul style="list-style-type: none"> - Preparazioni in vista del potenziale distacco di funzionari di collegamento europei per la migrazione in Egitto, Libano, Senegal, Niger, Nigeria, Pakistan, Serbia, Etiopia, Sudan, Tunisia, Turchia e Giordania (preparazione degli avvisi di posto vacante, procedura di selezione, effettivo distacco).
	<ul style="list-style-type: none"> - Riunioni bilaterali sulla riammissione con l'Africa sub-sahariana e/o altri paesi di origine: <ul style="list-style-type: none"> - G 5 Sahel — 17/6/15 - Riunioni con i ministri degli Affari esteri di Burkina Faso, Mali, Mauritania, Niger e Ciad. - Visita dell'AR/VP in Algeria, 17/9/15, a seguito della riunione informativa della Commissione ad Algeri, 9-10/9/15. - Visita dell'AR/VP in Niger, 18/9/15. 	<ul style="list-style-type: none"> - Italia — Leader del consorzio per il Programma di sviluppo e protezione regionale nell'Africa settentrionale. Necessita di un ulteriore sostegno da parte della Commissione nel dialogo con le autorità algerine. 	<ul style="list-style-type: none"> - Dialoghi ad alto livello previsti. Riunioni in preparazione: <ul style="list-style-type: none"> - Senegal — 19-21/10/15 - Etiopia — 20/10/15 - seguito della visita dell'AR/VP in Niger: il Niger presenterà una serie di misure in occasione del vertice di La Valletta. - Creazione di pacchetti su misura di "effetti di leva e incentivi" da utilizzare nei confronti di paesi terzi interessati che non offrono piena cooperazione in materia di riammissione. - Follow-up con rilancio dei negoziati al fine di concludere accordi di riammissione con i paesi dell'Africa settentrionale; - Eventuale avvio di nuovi negoziati con altri paesi.
	<ul style="list-style-type: none"> - Pakistan: riunione sulla riammissione tra Grecia, Pakistan e Commissione. Tre comitati misti di riammissione, tenutisi nel 2014 e 2015, prevedevano un piano d'azione per consentire al Pakistan di soddisfare nel giugno 2015 gli impegni assunti. 		<ul style="list-style-type: none"> - Pakistan: follow-up delle riunioni — Attuare gli ulteriori impegni assunti nell'ambito dei comitati misti per la riammissione del 2014 e del 2015. Eventuale piano di azione UE-Pakistan sulla migrazione per la riammissione, la lotta al traffico di migranti e il sostegno,

	<ul style="list-style-type: none"> - Riunioni specifiche ad Atene l'8/10/15 con le autorità greche e l'ambasciata del Pakistan hanno individuato problemi specifici e raggiunto un accordo per sbloccare la situazione. 		<p>che dovrà essere discusso durante la visita del commissario Avramopoulos il 29 ottobre.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prossimo comitato misto per la riammissione prima della metà del 2016, Bruxelles.
Aiuti umanitari	<ul style="list-style-type: none"> - Impegno del Consiglio europeo di fornire almeno 1 miliardo di euro supplementari dal bilancio dell'UE e dai bilanci nazionali per far fronte alle urgenti esigenze dei rifugiati sostenendo l'UNHCR, il Programma alimentare mondiale e altre organizzazioni umanitarie. - La Commissione ha già proposto di fornire 200 milioni di euro per aiuti umanitari a favore dei rifugiati quest'anno; e successivamente ulteriori 300 milioni di euro per aiuti umanitari nel 2016. - Autorità di bilancio: il Parlamento europeo e il Consiglio hanno firmato con procedura accelerata. - Contratti per un valore di 50 milioni di euro con le agenzie delle Nazioni Unite e altre organizzazioni umanitarie (ad esempio, il Comitato internazionale della Croce Rossa, ecc.), che prevedono il prefinanziamento. 	<ul style="list-style-type: none"> - Quasi 275 milioni di euro promessi dal 23 settembre. 	<ul style="list-style-type: none"> - Gli Stati membri devono fornire altrettanti finanziamenti per aiuti umanitari di quelli stanziati dall'UE. - I contratti che coprono i 200 milioni di euro in aiuti umanitari devono essere negoziati entro fine novembre.

Fondi fiduciari	<p><u>Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Proposta della Commissione volta a fornire 1,8 miliardi di euro in finanziamenti dell'UE (strumenti di bilancio dell'Unione europea + FES) per promuovere la stabilità e affrontare le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa. La copertura geografica si estende a nove paesi della regione del Sahel e della zona del lago Ciad, nove paesi del Corno d'Africa e cinque paesi del Nord Africa. 	<ul style="list-style-type: none"> - Attualmente tre Stati membri hanno impegnato un totale di 9 milioni di euro (ES, DE e LU). Altri Stati membri hanno manifestato la volontà di contribuire (NO e CH). - Parere positivo del comitato del FES. 	<ul style="list-style-type: none"> - Le decisioni della Commissione sul Fondo fiduciario devono essere adottate prima del vertice di La Valletta. - Garantire contributi sostanziali e coerenti al Fondo da parte degli Stati membri dell'UE, pari ai finanziamenti dell'UE, e da altri partner internazionali.
	<p><u>Fondo fiduciario regionale dell'UE in risposta alla crisi siriana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - 500 milioni di euro dal bilancio dell'UE. 	<ul style="list-style-type: none"> - Due Stati membri hanno impegnato un totale di 8 milioni di euro di sostegno supplementare (IT 3 milioni di euro e DE 5 milioni di euro). 	
Rafforzamento delle capacità	<ul style="list-style-type: none"> - Turchia — Piano d'azione (cfr. sopra) - Serbia e ex Repubblica iugoslava di Macedonia: misura speciale di 10 milioni di euro. Sostegno al rafforzamento delle capacità in entrambi i paesi (comprese le attrezzature) e assistenza umanitaria ai rifugiati. - Un programma di 8 milioni di euro nell'ambito del programma regionale dell'IPA (strumento di assistenza di preadesione) è in corso di preparazione. L'obiettivo è rafforzare le capacità (compresa la registrazione dei rifugiati) nei Balcani occidentali. 		<ul style="list-style-type: none"> - Turchia — Piano d'azione (cfr. sopra). - Serbia e ex Repubblica iugoslava di Macedonia: preparazione dei contratti in corso, versamenti e attuazione nelle prossime settimane.

	<p>- Africa – Niger: rafforzamento in corso del centro "polivalente" a Agadez, per fornire assistenza diretta e informazioni ai migranti, registrarli e offrire opportunità di rimpatrio sicuro e volontario e di reinserimento in cooperazione con i paesi di origine. Comprende il sostegno alle comunità locali (prima fase finanziata dall'IcSP — 1,5 milioni di euro).</p>	<p>- Avvio della squadra investigativa comune in Niger (finanziato dall'UE, attuato dalla Spagna e Francia) per rafforzare le capacità del Niger di combattere contro la migrazione irregolare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Avvio di un progetto volto a rafforzare le capacità dei paesi dell'Africa orientale in materia di lotta contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti — inizio previsto nel gennaio 2016. - Preparazione del programma dell'UE in materia di sviluppo e protezione regionale nel Corno d'Africa per potenziare le capacità di Kenya, Etiopia e Sudan nel settore della protezione dei rifugiati e delle capacità di accoglienza. - Avvio di un progetto volto a rafforzare le capacità dei governi nel settore del rimpatrio e della reintegrazione sostenibile lungo i principali corridoi migratori (con particolare attenzione all'Africa) — inizio previsto nel gennaio 2016. - Avvio del progetto di sostegno al dialogo UA-UE in materia di migrazione e mobilità, al processo di Rabat e al processo di Khartoum — inizio previsto nel dicembre 2015. - Presentazione del progetto di dichiarazione sul partenariato per la mobilità per avviare un dialogo con il Libano. Approccio più proattivo da parte degli Stati membri nel garantire l'attuazione dell'esistente partenariato per la mobilità UE-Giordania e il futuro accordo UE-Libano. - Elaborazione e attuazione dei nuovi programmi di sviluppo regionale nell'Africa settentrionale e nel Corno d'Africa all'inizio del 2016.
--	---	---	---

ATTUAZIONE DEL DIRITTO DELL'UE

Strumento	Azione UE	Azione intrapresa dagli Stati membri	Prossime tappe
Direttiva Procedure (2013/32/UE)	<ul style="list-style-type: none"> - 18 procedimenti di infrazione per omessa o parziale comunicazione delle misure nazionali di attuazione; agli Stati membri sono state inviate lettere di costituzione in mora; - 6 procedimenti di infrazione per non conformità o incorretta applicazione nella fase della lettera di costituzione in mora; - 1 lettera amministrativa inviata agli Stati membri che esprime preoccupazioni circa la conformità della legislazione recente con le disposizioni di questo strumento. 	1 Stato membro ha notificato il pieno recepimento della direttiva. La notifica è in fase di valutazione (FR).	<ul style="list-style-type: none"> - Se gli Stati membri non recepiscono pienamente la direttiva, potranno ricevere pareri motivati ed essere successivamente deferiti alla Corte di giustizia. - Se gli Stati membri non si conformano alla direttiva, potranno ricevere pareri motivati ed essere successivamente deferiti alla Corte di giustizia.
Direttiva Accoglienza (2013/33/UE)	<ul style="list-style-type: none"> - 19 procedimenti di infrazione per omessa o parziale comunicazione delle misure nazionali di attuazione; agli Stati membri sono state inviate lettere di costituzione in mora; - 8 procedimenti di infrazione per non conformità o incorretta applicazione nella fase della lettera di costituzione in mora; - 1 lettera amministrativa inviata agli Stati membri che esprime preoccupazioni circa la conformità della legislazione recente con le disposizioni di questo strumento. 	2 Stati membri hanno notificato il pieno recepimento della direttiva. La notifica è in fase di valutazione (FR/ES).	<ul style="list-style-type: none"> - Se gli Stati membri non recepiscono pienamente la direttiva, potranno ricevere pareri motivati ed essere successivamente deferiti alla Corte di giustizia. - Se gli Stati membri non si conformano alla direttiva, potranno ricevere pareri motivati ed essere successivamente deferiti alla Corte di giustizia.
Direttiva Qualifiche (2011/95/UE)	<ul style="list-style-type: none"> - 13 procedimenti di infrazione per omessa o parziale comunicazione delle misure nazionali di attuazione; - a 11 Stati membri sono state inviate lettere di costituzione in mora; - a 2 Stati membri sono stati inviati pareri motivati; - 1 procedimento d'infrazione aperto per non conformità/incorretta attuazione. 		<ul style="list-style-type: none"> - Se gli Stati membri non recepiscono pienamente la direttiva, potranno ricevere pareri motivati ed essere successivamente deferiti alla Corte di giustizia. - Se lo Stato membro non si conforma alla direttiva, potrà ricevere pareri motivati ed essere successivamente deferiti alla Corte di giustizia.

Regolamento Dublino (604/2013)	- 1 procedimento d'infrazione aperto per non conformità; allo Stato membro è stata inviata una lettera di costituzione in mora;		- Se lo Stato membro non si conforma alla direttiva, potrà ricevere un parere motivato ed essere successivamente deferito alla Corte di giustizia.
Regolamento Eurodac (603/2013)	• 5 lettere amministrative sono state inviate agli Stati membri per chiedere chiarimenti sul rispetto delle norme in materia di trasmissione delle impronte digitali;	Gli Stati membri hanno risposto alle lettere amministrative.	- In base ai risultati della valutazione delle risposte alle lettere amministrative potrebbero essere avviati procedimenti formali d'infrazione.
Direttiva Soggiornanti di lungo periodo (2011/51/UE)	- 7 procedimenti di infrazione per omessa o parziale comunicazione delle misure nazionali di attuazione; agli Stati membri sono state inviate lettere di costituzione in mora;		- Se gli Stati membri non recepiscono pienamente la direttiva, potranno ricevere pareri motivati ed essere successivamente deferiti alla Corte di giustizia.
Direttiva Rimpatri (2008/115/UE)	- 4 procedimenti d'infrazione aperti per non conformità. Agli Stati membri sono state inviate lettere di costituzione in mora; 3 lettere amministrative sono state inviate agli Stati membri per chiedere chiarimenti sull'adozione di decisioni di rimpatrio di cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente; - 7 lettere amministrative sono state inviate agli Stati membri per chiedere chiarimenti sull'esecuzione delle decisioni di rimpatrio adottate nei confronti di cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente; 1 lettera amministrativa inviata ad uno Stato membro per esprimere preoccupazioni sulla conformità della legislazione recente con le disposizioni di questo strumento.	-	- Se gli Stati membri non si conformano alla direttiva, la lettera di messa in mora potrà essere seguita da un parere motivato e un deferimento alla Corte di giustizia. - In base ai risultati della valutazione delle risposte alle lettere amministrative potrebbero essere avviati procedimenti formali d'infrazione.
Codice frontiere Schengen — regolamento (CE) n. 562/2006	- 1 lettera amministrativa inviata agli Stati membri che esprime preoccupazioni circa la conformità della legislazione recente con le disposizioni di questo strumento.		- In base ai risultati della valutazione delle risposte alle lettere amministrative potrebbero essere avviati procedimenti formali d'infrazione.